

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.

Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1^a pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 sieno lettere, interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 10. — Il Senato approvò il progetto per la circolazione dell'argento, come venne adottato dalla Camera. I rappresentanti, ad eccezione d'una parte, propongono l'argento come moneta legale fino a 50 dollari.

NEW-YORK, 11. — Hasi dal Messico che ieri furono scambiati vari colpi di fucile fra le truppe messicane ed americane attraverso il Rio grande presso Lareda.

IACMEL, 30 marzo. — Temesi un bombardamento, poiché il console francese appoggiato da due corazzate americane, minaccia ricorrere alla forza qualora si obbligassero i stranieri a pagare le contribuzioni.

LONDRA, 11. — Il Prestito indiano di 4 milioni di sterline coll'interesse del 4 per 0/0 si emetterà il 28 aprile. Il telegrafo è interrotto fra Montevideo e Riogrande.

MARSIGLIA, 11. — Chanzy fece partire da Algeri 160 operai italiani che ricusavano lavorare presso la Compagnia Debrousse. Furono imbarcati per Genova.

BUKAREST, 11. — Il Ministero fu battuto nella elezione dei Senatori nel secondo Collegio elettorale. Il Ministero dimetterassi appena aperte le Camere.

CAIRO, 10. — I buoni del prestito Daria scadenti al 10 aprile furono pagati. I commissari europei studiano specialmente le questioni dell'esazione delle imposte secondo il progetto inglese.

ALESSANDRIA, 10. — L'effervescenza regnante da due giorni comincia a calmarsi. I creditori dello Stato furono assai bene accolti dai consoli di Russia, Francia ed Italia. Furono presentate le proteste del consolo inglese.

NUOVA YORK, 10. — Hevart, il più ricco negoziante americano, è morto lasciando oltre 80 milioni di dollari.

DIARIO POLITICO

Il fatto più importante della giornata è il colloquio che il Conte Derby, nel suo passaggio per Parigi, ebbe col ministro francese degli esteri, signor Decazes.

Oggetto del colloquio fu naturalmente l'affare del prestito egiziano, sul cui terreno si trovano di fronte, colla loro influenza e coi loro capitali, la Francia e l'Inghilterra.

Noi abbiamo accennato fino da principio che potrebbe sorgere nello stesso

perché fosse allontanato. mo, contro l'opinione di molti, che un conflitto fra le due potenze marittime dell'occidente, oltre di essere fatale agli interessi generali della civiltà lo sarebbe particolarmente per l'interesse dell'Italia, la quale non può desiderare che una sola delle due potenze resti padrona incontrastata del Mediterraneo. L'Italia non può trarre che un vantaggio frapponendosi alla loro politica e civile emulazione sulla scala del commercio del mondo.

Abbiamo perciò letto con soddi-

sfazione la notizia dell'Agenzia Havas che le buone relazioni fra l'Inghilterra e la Francia furono rassicurate in quel colloquio, e che i due ministri assisterono ad un pranzo presso l'ambasciatore inglese, e speriamo che quelle buone relazioni non vengano alterate.

L'articolo del *Messenger de Paris*, il quale annunzia che due delegati del sindacato francese pel prestito egiziano furono chiamati durante la conferenza, che Derby chiese loro il progetto scritto, e che i due ministri si trovarono francamente concordi nel desiderio di appoggiare reciprocamente una combinazione soddisfacente peggiori interessi e per la dignità dei due paesi, ci rafforza in quella speranza.

L'Assemblea di Versailles, ossia la maggioranza repubblicana della medesima, continuando sulla via presa d'insultare l'espressione del suffragio universale, annullò anche l'elezione di Rouher ad Aiaccio. Non sappiamo se il principe Girolamo Bonaparte sarà di animo così debole da congratularsi di questo fatto che gli riapre un'altra volta quella porta, che gli elettori di Corsica gli avevano chiusa in faccia. Sappiamo però che, se da una parte questo annullamento non raggiunge l'effetto di escludere dalla Camera il Rouher, il quale vi rimane come deputato del circondario di Riom, prova dall'altra la cecità di un partito che crede di soffocare con queste arti meschine, con queste puerili vendette la volontà delle popolazioni, provocando invece dalle medesime una salutare lezione che speriamo più ancora significativa di quella già data.

Un dispaccio da Costantinopoli informa di un nuovo combattimento che avrebbe avuto luogo presso Maden in Bosnia fra le truppe e 1500 insorti.

Non è certo un indizio che lo spirito conciliativo abbia fatto molta strada, malgrado le premure insistenti della diplomazia, e le incalzanti minacce d'intervento.

Gl'ispettori scolastici

Su questo importante argomento concernente la pubblica istruzione, riceviamo il seguente articolo, che di buon grado pubblichiamo:

In un giornale della città (la *Gazzetta del Popolo*) ho letto stamane uno scritto col quale chiedesi al nuovo ministro agli studi di scemare ai provveditori scolastici le loro incombenze, ripiantando in ciascun capoluogo di provincia un ispettore. Eppure a uomini autorevoli per inge-

stria e per indubitato affetto d'istruzione era parso

zione dal Bonghi fosse una l'seconda e felice promessa da lui bene, relativamente alla quale fu fatta. Era pa-

di più altre conseguenze, potesse contribuire meglio a quegli occhi delle popolazioni l'a e la dignità degli ispettori quant' appunto il mostrare ad esse tra gli ispettori il provveditore; fare quelli non solamente conduttori ma colleghi a questo in una parte del ministero. Lo scrittore dell'accennato articolo domanda: «E il tempo necessario al nuovo incarico e la forza a sostenerlo convenientemente

è egli immaginabile che possano a un provveditore derivare dalla virtù di una disposizione borghiana? E propriamente una di quelle volte nelle quali non va risposto se non che con una serie di altre domande: Lo scrittore disinteressato sa egli di certo che ai provveditori manchi il tempo di visitare in un intero anno il proprio circondario? di dove lo sa? Codesta considerazione, così naturale e così evidente, della possibilità, per chi sopravvive all'istruzione in una provincia, di consacrare, di tratto in tratto, nel lungo corso di dodici mesi, un po' di giorni a visitare le scuole di una piccola parte di essa provincia, c'è egli qualcuno che possa farla con migliori criteri del ministro esso stesso? vale a dire di colui che vede in capo a ogni anno qual è stato il lavoro d'un provveditore? Domandasi al disinteressato scrittore se di quella possibilità s'ha a lasciare giudici i provveditori essi stessi? o forse qualcuno di essi? o forse uno solo?

Qualunque opinione abbiasi del ministro cessato e per quanta stima debbasi avere sinceramente alle intenzioni e alla capacità del ministro nuovo, non si può desiderare che molte delle innovazioni pensate e incominciate dall'uno trovino aiuto nel resto, onesto acume e nella sapiente sincerità dell'altro. Una delle più profonde piaghe che il Bonghi mostrò di avvertire col fatto, è la mancanza di prestigio in tanti dei pubblici uffici, concernenti l'istruzione; e dell'essersi posto a sanare un tale difetto, parmi che gli sia dovuta gratitudine cordialissima.

E in questo riguardo, per poco che fosse rimasto ministro, avrebbe pensato agli stessi provveditori, ma in tutt'altro modo da quello che il suddetto scrittore immagina e desidererebbe, giacché avrebbe tolto via quello sconcio di dieci o dodici provveditori incombenzati di due provincie, e lo avrebbe tolto affinché i doveri di provveditore non solo fossero ma altresì apparissero seria cosa anche in quelle provincie o piuttosto in un doppio numero di provincie, come sono e appaiono cosa seria in tutte le altre. E il beneficio sarebbe stato non pure intellettuale e morale ma insieme materiale ed economico, giacché tra la spesa per l'ispettore in ciascuno di quei capiluoghi anomali e la spesa per ripetutissimi viaggi e per le conseguenti diarie del provveditore, è evidente che ci sarebbe un risparmio, o, ciò che in una rigorosa amministrazione non importa meno, sarebbe anticipatamente accertata la spesa. Ma mentre nelle dette provincie pare che all'istruzione pongasi una più lieve attenzione che nelle rimanenti, bisogna vedere quella come peritanza nei prefetti con un provveditore che è non è dipendente da loro e sul quale, per poco che giudichino da sé, temono di riferire altrimenti che il loro collega; bisogna vedere la disinvoltura che a più d'uno di quei provveditori irregolari deriva non dico solo dal dovere essere ora in una provincia e ora nell'altra, ma dal poterli essere, se vuoi altri conoscere quanto sia importante e urgente di far cessare quell'anomalia.

(Gazz. d'Italia)

SUFFRAGIO UNIVERSALE

Il Bersagliere ha il seguente articolo:

venimento al potere del par- assista ha fatto nascere des. iori pel suffragio uni- versale, nel partito demo- cratico, e.bbe vedere all'i- stante estesi tutti il diritto del voto, timore di conservatori, che già vedono distrutto l'edificio nazionale.

Noi vogliamo nettamente far conoscere quali siano le nostre idee su questa importante questione.

Progressisti, vogliamo progredire, non correre, che il correre produce ben presto stanchezza. Il presidente del Consiglio, nel suo programma, ha promesso di proporre delle riforme, alla attuale legge elettorale, e noi crediamo che per ora questo debba bastare al paese. È naturale che le riforme che saranno proposte dovranno aver la mira di dare principalmente il dritto del suffragio a chi per gli studi fatti dimostri di avere la coscienza del voto che va a dare. Quando perciò le condizioni dell'istruzione saranno di molto migliorate in Italia, allora il dritto al voto, sarà, lo speriamo, maggiormente esteso ed anche concesso a tutti.

I partigiani del suffragio universale non vogliono credere che, allo stato attuale delle popolazioni italiane, accordare il suffragio sarebbe lo stesso che toglierlo da quella via di unità e di progresso, sulla quale sono state fatte camminare finora, con tanti sacrifici ed abnegazione. Chi manca di ogni istruzione è moralmente cieco. Ed i ciechi hanno bisogno di una guida, per cui il voto di tutti sarebbe il voto di quei pochi, che facilmente si impongono alle moltitudini, che credono e non pensano. È questa una delle principali ragioni che ci spingono a consigliare il Governo ed il Parlamento a non accordare il suffragio universale, perché non porrebbe il popolo sulla via delle più grandi libertà, ma lo porrebbe nelle tasche di coloro, che fanno consistere tutta la loro forza nella facile credulità altrui.

Si faccia dunque un passo innanzi coll'estendere il voto a tutti quelli che hanno un censo ancor minore di quello che viene dalla legge attuale richiesta: si dia il voto a coloro che per la loro professione o per le cariche occupate, fanno presumere di avere la esatta coscienza delle proprie azioni, e basta per ora.

Governo e Parlamento devono anche seriamente pensare a garantire la libertà di chi, al momento della elezione, deve solo essere arbitro del voto che emette. I brogli, le pressioni, le indebite ingerenze, devono essere allontanati dalle urne.

Le elezioni han da essere la libera manifestazione delle idee del paese. Se gli eletti non rappresentano la maggioranza dei loro elettori, non ne possono conoscere le idee e le aspirazioni, ed allora viene il giorno che si troveranno isolati, e anziché amici sarebbero ritenuti nemici.

Un'altra riforma che vedremmo con piacere attuata, sarebbe quella delle circoscrizioni dei Collegi elettorali. Anzi vorremmo che non più vi fossero Collegi, ma che le elezioni si facessero per scrutinio di lista. Più sono gli elettori che devono concorrere alle elezioni, e meno sono possibili i brogli e le corruzioni.

Per propagare questo sistema, se non avessimo altre ragioni, ci sarebbe sufficiente quella che l'Assemblea francese lo ha abolito.

Doveva certo essere molto liberale il sistema dello scrutinio di lista, se è stato abolito da quell'Assemblea, che ha dato in mano ai clericali la istruzione superiore, ha dato al Governo amplissima libertà di scegliere i capi delle amministrazioni comunali, e più volte ha votato lo stato d'assedio.

Ma su questo argomento torneremo a miglior agio.

IL DISARMO AI POSTERI

Leggesi nella *Gazz. dell'Emilia*: «Chi credesse allo spuntar della mammola fra le rocce nevose, o al

«biondeggiar della spica sotto la sfera di borea gelato, non si mostrerebbe più ignorante delle leggi universali di natura di chi si rappresenta il progresso con le ali ai piedi.»

Questa sentenza, che noi togliamo da un bello e dritto scritto, tuttocché nuova a nessuno, viene tanto di frequente posta in dimenticanza, che si è indotti per ciò solo ad accettare quella lunga congerie di giudizi fabbricati dalla nostra intolleranza, i quali hanno per risultato l'errore e il disinganno. Nell'universo, non finiremmo mai di ripeterlo, tutto avviene per gradi, ed ove si avvertano dei salti, v'è pronta la natura a reagire ed a ricondurre i limiti del tempo. L'uomo, che pure è la perfezione fra le cose create, si presenta al mondo a guisa di un fantoccio, e non acquista vigoria di membra e d'intelletto che a gradi impercettibili; e se talvolta ardito tenta deludere questa legge mostrando un precoce sviluppo, la natura gelosa viene a colpire questo ribelle di morte. Son già trascorsi, è vero, più di 1800 anni, da che Cristo predicava la fraternità, l'uguaglianza, la pace, il regno della carità e dell'amore; da che portava la distruzione delle guerre, dell'omicidio, delle ire e delle discordie, e ad onta che la sua missione non sia stata meno efficace e proficua, lo scopo è ancora ben lontano dall'essere raggiunto. Ma che sono XIX secoli di fronte alla vita dell'umanità?

Ora però degli uomini commendevoli per generosità ed ingenuità di animo, ma non abbastanza penetrati da questi principi, sorgono propugnatori del disarmo, quasi che possano col loro buon volere cancellare la guerra con un tratto di penna ed estirparla dall'impero delle consuetudini, delle passioni e dell'ignoranza. Niuno più di noi è convinto del progresso indefinito e della perfeibilità del genere umano; ma niuno più di noi sa, che col distruggere l'uccisione e la guerra, gli uomini toccheranno il sommo di civiltà e di perfezione, che appunto si ritrova là, ove possono regnare congiunti in indissolubile nodo la giustizia e l'amore. E diteci di grazia: sappiamo noi contenere e dominare le nostre passioni al punto di esser degni cittadini di quel regno? Siamo a tanto progrediti? E vano illudersi; la legge morale va di pari passo con la legge fisica; perché gli uomini arrivano all'estremo di civiltà, e possono toccare quel punto di perfezione, che loro è assegnato, abbisognano ben altri secoli, che col lavoro del dolore, delle stragi e delle miserie tutte li purifichino. Ogni grande riforma, che conduce al progresso, è fecondata da lacrime, ed il martirio è la condizione essenziale della riuscita.

Verrà il giorno, non ne dubitiamo in cui la guerra sparirà, ma dopo di aver portato nel mondo quella serie di risultati, che non possono uscire che da lei; perocché la guerra sta alla società, come la malattia al corpo umano, e spesso è benefica al pari di quel morbo, che scaccia gli umori parassiti, e ritorna alla membra la primitiva interezza. Dal male nasce il bene, ed anzi arrivare al bene a traverso il male è fatale necessità. Senza l'azione distruggitrice dei vulcani, dei diluvi e delle meteore tutte; senza le più tremende catastrofi il nostro globo non sarebbe pervenuto allo stato di floridezza, e reso atto ad essere l'abitazione dell'uomo. E come questo globo è destinato a trasformarsi in quell'Eden, termine suo finale, che forse per una continua intuizione i nostri padri lo avevano collocato al primo sorgere della sua infanzia; il genere umano altresì, che corre e si precipita con lui per gli interminati spazi celesti, deve subire la stessa sorte a mezzo della lenta, ma in-

esorabile azione del tempo per rendersi degno di abitarlo. E così che tutto proceda di concerto ed a piccoli passi sulla grande scala del perfezionamento.

Da ciò noi deduciamo l'infutilità degli sforzi di coloro, che col disarmino credono di bandire gli orrori della guerra, mentre non si possono cacciare che con un solo spediente lento ma infallibile, col miglioramento cioè degli uomini, che si ottiene unicamente a mezzo della istruzione: unico specifico per tutti i mali sociali. Sia nutrito il cuore coll'amore, colla sapienza l'intelletto; e le future generazioni potranno un giorno trarre miglior partito da tanti milioni d'uomini e di danaro adoperati oggi nell'arte di uccidere e devastare.

G. M.

LA GERMANIA E LA RUSSIA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul seguente articolo dell'ufficio Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino, del 7:

Una parte della stampa tedesca ha recentemente creduto di discutere i rapporti della Germania verso la Russia, come sono presentemente e potrebbero essere forse per l'avvenire. L'occasione fu la voce riferita da un giornale, appoggiata da vari aneddoti ed alla quale poteva contrapporsi una serie di notizie, per lo meno altrettanto degne di fede. Sfortunatamente ciò non ha impedito ai giornali suddetti di considerare le nostre future relazioni colla Prussia con un linguaggio d'inquietudine tanto angoscioso e di sì grave apprensione, da far supporre novamense all'estero che le relazioni fra Berlino e Pietroburgo fossero veramente il punto debole, per il quale, in un dato momento, potrebbe essere rovesciato l'impero tedesco dalle sue basi.

La stampa tedesca ha di rado avuta la mano felice nell'apprezzare le relazioni fra la Germania e la Russia ed è caduta con altrettanta facilità da un apprezzamento eccessivo ad una eccessiva freddezza sulle medesime.

Al tempo della guerra di Crimea non si poteva giudicare con maggior severità la politica «debole» o «poco intelligente» del governo prussiano d'allora. Si seguiva anche in ciò la moda inglese e francese. La lotta contro la Russia era per la maggior parte della stampa medesima che oggi è in tanta apprensione per l'eventualità d'un cambiamento di governo a Pietroburgo, una specie di crociata da intraprendersi contro il «focolare della reazione» ed anche delle persone a modo non potevano perdonare al defunto re che egli giudicasse, intorno ai veri interessi della Prussia, diversamente, e che vedesse un po' più in là degli uomini politici di vista corta, che andavano in estasi per l'entente cordiale anglo-francese, la simpatia per la Polonia, ecc.

L'esercito russo, che nella guerra di Crimea tenne fronte agli eserciti riuniti di tre, più tardi di quattro Stati europei, era lo stesso che l'imperatore Nicolò aveva indicato al principe Guglielmo di Prussia, nostro attuale imperatore, come la «riserva dell'esercito prussiano». Quale governo prussiano avrebbe allora potuto assumersi la responsabilità di dichiarare la guerra alla Russia, alla forte riserva della Prussia, vincolata da mille legami della fraternità di armi, per porgere nuovi facili allori all'impero napoleonico, col sangue tedesco?

Un fenomeno simile si ripetè all'insurrezione polacca del 1863. Perché il governo pensava altrimenti intorno ai veri interessi della Prussia, della corrente del giorno allora alla moda, si sparsero fiumi di eloquenti proteste contro di esso.

Oggidì gli stessi giornali chie-
rebbero certamente che si proceda
allo stesso modo, forse anche più e-
nergicamente che nel 1863. Oggi-
gi si è compreso che fra la Germania
e la Russia vi è un'identità d'in-
teressi che non dipende dalle sim-
patie personali dei sovrani regnanti.

La Norddeutsche Allgemeine Zeit-
ung sarebbe certo l'ultimo giornale
tedesco che non sosterebbe energica-
mente la necessità di nutrire sin-
cere ed intime relazioni di amicizia
colla Russia. Ma appunto perciò cre-
diamo d'avere il diritto di avvertire la
stampa tedesca, che, come nel 1853
o nel 1863 apprezzava così poco l'a-
micizia della Russia, farebbe bene a
non volerne ora esagerare l'importan-
za, ma a considerarla secondo il
suo vero ed assoluto valore. Una
amicizia è sincera e vera soltanto
allorché si fonda sopra la reciproca
stima. La considerazione che il nome
tedesco, in ispecie dopo i successi
dell'ultimo decennio, ha ottenuto in
Russia, può essere agevolmente of-
fuscata se la stampa tedesca in ogni
occasione tratta l'amicizia della Rus-
sia come una questione di vita o di
morte per la Germania.

Essa infatti non lo è.
Da Pietro il Grande un interesse
tradizionale reso più solido ancora
dopo la divisione della Polonia, si
fonda sulle reciproche amichevoli re-
lazioni.

Queste furono, da parte russa, tal-
volta interrotte momentaneamente, allor-
ché le influenze personali del sovrano
ebbero il sopravvento sull'interesse
politico del paese. Ma la Russia non
ne ritrasse alcun vantaggio. Anzi
essa si è al contrario dovuta con-
vincere che la potenza vicina all'ovest
ancora piccola, sapeva fare il pro-
prio dovere in mezzo a tutto il mondo
in armi. Dopo di allora, gli uomini
di Stato russi, compresero che l'a-
micizia con questa potenza vicina sa-
rebbe più preziosa per la Russia che
qualsunque altra.

A ciò sarebbe mestieri riflettesse
la stampa tedesca e specialmente la
prussiana che dovrebbe conoscere be-
ne tutte le tradizioni della Prussia.
Il timore non ha mai appartenuto
a queste tradizioni, né ad oriente,
né ad occidente.

L'amicizia fra la Germania e la
Russia è preziosissima e con ragione
pei tedeschi. Ma appunto perciò ri-
teniamo si dovrebbe evitare con
cura di far supporre all'estero che
da questa amicizia dipende tutto per
la Germania. Anche la stampa russa
può con soverchia facilità giudicare
falsamente i rapporti dei due imperi,
se dei giornali tedeschi discutono an-
gosciosamente di fronte ad un'even-
tualità probabilmente priva di fon-
damento, la questione di sapere quali
saranno le relazioni fra la Germania
e la Russia quando il nipote della
Principessa Carlotta di Prussia, pro-
nipote della regina Luigia e figlio
d'una principessa tedesca, l'attuale
granduca ereditario di Russia, giun-
gesse al tr.

Una tale discussione è affatto o-
ziosa. Il futuro sovrano della Russia,
educato con cura dal suo augusto
padre alla sua grave missione, diffi-
cilmente avrà occasione od inclina-
zione a deviare dalle tradizioni dei
suoi antenati e di spezzare il vincolo
di amicizia e di fratellanza d'armi
che venne stretto da tre dei suoi
predecessori e la cui memoria vive
nel popolo tedesco al pari che nel
russo. Il futuro Imperatore di Russia
avrà tanto meno interesse a scuotere
od a togliere le basi dell'ordinamento
europeo che consiste nella leale ad-
esione delle tre grandi potenze sulle
cui bandiere splende la memoria co-
mune « Lipsia ».

La stampa tedesca però dovrebbe
per l'avvenire seguire gli impulsi della
propria dignità che in questo caso
un dovere nazionale, ed apprezzare
benissimo l'amicizia della Russia,
ma non dimenticare ch'essa si fonda
sul reciproco e ben compreso interesse
delle due potenze, e ch'essa quindi
potrebbe bensì guadagnare qualche
cosa per le simpatie personali, ma non
già perdere nulla nel caso che que-
ste mancassero, ciò che del resto per
ora non è affatto prevedibile.

I CLERICALI NON VOGLIONO NIGRA

Scrivono da Parigi alla Perseve-
ranza:

Il signor Nigra ha chiesto ed ot-
tenuto un permesso onde andare a
Roma alcuni giorni. Non è più un
mistero ch'egli si reca alla capitale
onde conoscere le intenzioni vere del
Ministero a suo riguardo, e per es-
sere da una situazione che è divo-
luta equivoca senza sua colpa. Per
momento limitiamoci a dire che la
polonica sorta in Italia sul Nigra
è causa di dolore per tutti i francesi
amici del nostro paese, e che invece

i clericali vedrebbero con gioia al-
lontanarsi un uomo che essi hanno
sempre ritenuto come uno dei più
fieri loro nemici.

LETTERA DI GARIBALDI

La Nazione contiene questi brevi
commenti, che facciamo nostri, sulla
lettera di Garibaldi al Presidente del
Consiglio per l'accettazione del dono
nazionale.

« In questa lettera il generale Ga-
ribaldi si è studiato con cura gelosa,
non solo di tacere, ma implicitamente
di negare la parte avuta dal Mini-
stero Minghetti nell'omaggio che la
Nazione gli rendeva.

Ciò non è né giusto, né grande.
Che Garibaldi lo dica o non lo di-
ca, sarà sempre un fatto storico e in-
cancellabile che la legge fu proposta
dal Gabinetto ch'egli non aveva per
amico. E non vediamo come Garibaldi
non debba comprendere che l'om-
aggio promosso da uomini, ch'egli
considera come avversari, gli torna
in tanto maggior onore, poiché lo
considera e lo colloca al disopra delle
divisioni e delle varie e variabili es-
timazioni politiche.

Né Garibaldi doveva aspettare che
il re Vittorio Emanuele confermasse
la sua fede alle istituzioni e ai ple-
bisetti; poiché né la lealtà di lui,
né la fede serbata in ogni tempo ed
in ogni vicenda lasciano luogo a
dubbio.

Re Vittorio Emanuele ha gover-
nato sempre col Parlamento e colla
Nazione.

Se finora non commise lo Stato
alle mani degli amici di Garibaldi,
egli è perché finora il Parlamento
non gli aveva indicati alla sua fiducia.

E re Vittorio Emanuele si era mo-
strato tanto scrupoloso osservatore
dello Statuto non affidando sinora il
governo agli amici di Garibaldi, quan-
to se ne è mostrato scrupoloso osserva-
tore affidandolo ad essi ora.

In ogni modo, siamo lieti che Ga-
ribaldi, accettando il dono nazionale,
abbia fatto atto di rispetto e di os-
sequio alla Maestà del governo, che
comprende tutto insieme il Re, il
Parlamento e i Ministri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — La Libertà è infor-
mata che la ragioneria generale del
ministero delle finanze verrà nel me-
se di maggio installata in un locale
dipendente dal ministero della pub-
blica istruzione.

Annunzia inoltre come imminente
il trasferimento in Roma della Di-
rezione generale dei telegrafi.

11. — Il Diritto annunzia es-
sere avvenuto un tumulto a Corato
nella provincia di Bari contro l'am-
ministrazione comunale. I tumul-
tanti saccheggiarono l'ufficio di
dazio consumo e ferirono le guardie.
Il tumulto fu sedato: furono fatti
alcuni arresti.

Oggi firmasi la Convenzione fra
il Governo e il duca di Galliera pel
porto di Genova.

(Disp. part. del Corr. della sera).

GENOVA, 11. — Da private in-
formazioni del Commercio risulta
che le casse di risparmio postali,
istituite nella Liguria, diedero nei
primi tre mesi di esistenza risultati
in generale, superiori alle aspettati-
ve. Se eccettuiamo Varazze, le cui
comunicazioni con Genova sono tan-
to facili, tutti gli altri comuni em-
isero un discreto numero di libretti,
parecchi dei quali per somme rela-
tivamente egree.

(Gazzetta di Genova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 8. — La commissione
dell'amnistia tenne venerdì scorso una
interessante seduta in fine della quale
il signor Lebland riassunse le varie
proposte che nella discussione circa
l'applicazione dell'amnistia stessa
erano state avanzate.

In seguito alla dichiarazione
del signor Ricard, ministro dell'in-
terno, che mai il governo profitterà
delle facoltà della legge del 1874
per scegliere i maires fuori dei con-
sigli municipali, si annunzia che pa-
recchi maires ed aggiunti municipali
hanno data la loro dimissione.

La Libertà pubblica una lista
di 27 nuovi giornali che compari-
ranno in Parigi in seguito alla sop-
pressione dello stato d'assedio.

La Libertà riporta la voce che un
deputato conservatore intenda chie-
dere al ministro degli affari esteri
una dichiarazione davanti alla Ca-
mera per assicurare che i negoziati
relativi alla costituzione del sinda-
cato sul debito egiziano non inpegna-
no in alcun modo la situazione diplo-
matica della Francia.

9. — Il National parla dell'abo-
lizione della ambasciata francese al
Vaticano pronunciandosi contrario a
quella misura.

Il Moniteur Universel a pro-
posito dell'annullamento dell'elezio-
ne del sig. di Boigne nell'alta Savoia
trova assolutamente deplorevole che
la maggioranza continui a mostrare
uno spirito di così spiegata intolleran-
za e di opposizione sistematica,
quale quello che mostra contro tutti
i deputati che hanno potuto far con-
correnza ai candidati repubblicani
valendosi dell'appoggio del clero.

Il Moniteur poi fa osservare come
non sia molto giusta la preferenza
che si è avuta per il candidato sa-
voiaro repubblicano sig. Folliet es-
sendoché, nota il foglio precitato, i
repubblicani di Savoia non sono sem-
pre stati modelli di patriottismo e
molti di essi non si sono peritati
di dichiarare a più riprese da qual-
che anno a questa parte, che essi
subordinavano il loro attaccamento
alla Francia al mantenimento della
Repubblica.

GERMANIA 7. — In una corri-
spondenza da Berlino della Kölni-
sche Zeitung è detto, che il signor
de Radovitz, ambasciatore tedesco in
Atene, è sfuggito per una fortunata
combinazione alla morte.

Egli doveva trovarsi fra i miseri
periti a bordo dell'Agrioglio; per
semplice casualità antepose fare il
tragitto per recarsi in patria a bordo
d'un altro piroscafo.

AUSTRIA-UNGHERIA 7. — Leg-
gesi nel Tagblatt:

Fra gli insorgenti regna grande
esasperazione, perché i Turchi, senza
rispettare l'armistizio, concentrano
sotto Muehtar pascià 25 battaglioni
di truppe presso Trebinje, per ir-
rompere, subito dopo spirato l'armi-
stizio, nella Sutorina.

Navi turche avrebbero condotte
truppe fresche a Klek.

INGHILTERRA, 7. — Lo Stan-
dard, rispondendo ad *il Golos*, scrive
che i nuovi titoli della corona non
aggiungono nulla all'antica dignità
del regno, né tolgono nulla ad es-
sa, ma sono un'aggiunta, un titolo
a quelli della corona, che abbiamo
ogni ragione di credere è grato al
popolo indiano e ne stimola la lealtà.

8. — Il Daily Telegraph scrive
che fino al 27 aprile la legge sui
nuovi titoli della corona non sarà
sottoposta all'approvazione reale. Il
governo ha tempo per riflettere e
abbandonare una politica, adottata
per motivi si incomprensibili e molto
sospetti al paese. Soltanto i repub-
blicani e i conservatori si rallegrano
del successo, e naturalmente per di-
verse ragioni, di un'atto il quale
semina la discordia e rende la co-
rona oggetto di dispute. Il signor
Disraeli può rimediare ad un errore
di somma gravità, origine, se egli
persiste, di danni imprevedibili, e può
lasciare un'antica monarchia splen-
dente, com'egli l'ha trovata, della
sua luce primitiva, non offuscata da
stranieri nomi, e forte per l'affetto
di un popolo libero ed unito.

AFRICA 7. — Si ha da Algeri:
Le prediche del dervis Be-
nayach hanno sollevata la tribù de-
gli Uled-Bonazog.

Il generale Cartaret è partito da
Biskra (provincia di Costantina) per
ristabilire l'ordine.

Assicurasi che la dimissione del
maire, signor Blassele, venne ac-
cettata.

OLANDA 7. — Mandano dall'Aia:
Prima di prorogarsi, la seconda
Camera ha adottato una mozione
che esprime il voto di ripigliare le
trattative colla Francia, il Belgio e
l'Inghilterra, riservando la con-
venzione sugli zuccheri, sotto la
condizione che l'Olanda conservi la
piena libertà d'abolire il balzello
sopra lo zucchero.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 aprile
contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'I-
talia, fra le quali notiamo la nomina
a grande ufficiale del commendatore conte
Giovanni Codronchi-Angeli.

R. decreto 19 marzo, che mantiene
in annui lire 5000 lo stipendio del pre-
fetto della Biblioteca nazionale di Milano.

R. decreto 16 marzo che converte in
R. scuola di disegno per gli operai la
R. scuola di belle arti di Reggio nel-
l'Emilia.

R. decreto 16 marzo, che approva il
ruolo normale del personale della pre-
detta scuola.

R. decreto 5 marzo, che autorizza la
provincia di Lucca ad istituire un pe-
daggio per lo spazio di 90 anni lungo
la strada provinciale di Vale d'Arno.

R. decreti 8 aprile, che convocano
i collegi elettorali di Cava, di Potenza

e di Corti Partenara per il 23 cor-
rente aprile. Occorrendo ballottaggi,
essi avranno luogo il 30 dello stesso
mese.

R. decreto 12 marzo, che costituisce
in corpo morale l'Asilo infantile fon-
dato in Casalpusterleno, provincia di
Milano.

La Direzione generale dei telegrafi
annunzia l'apertura di un ufficio tele-
grafico in Gozzaniga, provincia di Bergamo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ASSEGNI DI PERFEZIONAMENTO ALL'INTERNO ED ALL'ESTERO

In conformità con gli art. 44 e 46
del regolamento generale universitario,
si reca a pubblica notizia, per chi in-
tenda prender parte al concorso per gli
asseggni di perfezionamento all'interno
ed all'estero da battersi alla fine del
l'anno scolastico 1877-78, che ciascuna
memoria originale dovrà essere presen-
tata al Ministero non più tardi del 30
aprile prossimo per gli asseggni all'e-
stero, e del 31 agosto successivo per
quelli all'interno.

Roma, 18 marzo 1878.
Il Direttore capo della 3ª div.
P. PADDA

SPORT

Gli Stalloni Governativi della Stazione di Monta di Padova.

Mi accingo ad un'ardua impresa,
che affronto però con la maggiore
franchezza possibile, perché sotto-
metta semplicemente alle mie im-
pressioni ed alla mia opinione.

La visita, di varie intelligenze ip-
piche di Padova, agli Stalloni go-
vernativi ha dato motivo a varie e
serie discussioni. Molto differenti
sono le opinioni sulla bellezza e sul
merito dei detti animali, e per usare
di quella franchezza che nel mio
esordio promisi, debbo confessare
che maggiore è il numero di quelli
cui non piacciono che di quelli che
hanno l'idea contraria, e che fra i
primi annoveransi persone che go-
dono molta stima in paese per le
loro ipiche conoscenze.

Io mi schiero fra i secondi dichia-
rando fin d'ora che attendo fermo
e deciso l'attacco che questo mio
povero scritto potrà ai primi dettare.

Torreador inglese puro sangue,
riproduttore per cavalli da sella.

È uno dei migliori tipi di sangue
puro ch'io m'abbia veduto. Vincito-
re di molte corse in Inghilterra,
è uno dei primi Stalloni acquistati
dal governo per miglioramento delle
nostre razze.

In questo cavallo conviene prima
d'ogni altro esame riconoscere la
purezza e nobiltà del sangue, scopo
primario ed indispensabile nel miglio-
ramento delle razze e per conse-
guenza primo pensiero, di chi ne
face l'acquisto; ma per riconoscere
questo suo merito è d'uopo avere
larga conoscenza di ciò che significa
la frase tanto ripetuta e tanto poco
conosciuta:

Inglese puro sangue. Bisogna sa-
pere tutto ciò che fece l'Inghilterra
prima, e più recentemente la Fran-
cia e la Germania per ottenere que-
sti sublimi prodotti, frutti di seri stu-
di di fatiche e spese enormi. Qui giun-
to mi permetto di avvertire anzitutto
quei lettori che non fossero al corrente
di questioni Ippologiche che per san-
gue noi non intendiamo il sangue
materiale che scorre nelle vene dei
nostri animali, ma quell'elemento
difficile a definirsi che costituisce in
certe famiglie il principio d'ogni su-
periorità d'energia e di perfezione
plastica. Quando tali eminenti qua-
lità hanno perseverato per lunga
serie di generazioni, esse finiscono
per confermarsi nelle razze e diven-
tano trasmissibili a razze meno pro-
grédite. Questa è la ragione della
importanza considerabilissima del
sangue.

Torreador ripeto è uno splendido
prodotto di questo genere. Basso ma-
rone, alto circa metri 1.60 riunisce
alla eleganza la forza, alla ferezza
del suo nobile sangue la docilità
del carattere. Fornito di bellissime
reni, e di magnifici garretti gli si ri-
conosce la potenza dello slancio; la
larghezza e prominenza del petto vi
condurranno ad apprezzare la indubi-
tabile sua resistenza. Bellissimo gi-
nocchio, regolarissima le giunture,
eccellenti piedi, bello esteticamente
parlando Torreador mi si presenta
quale uno stupendo riproduttore.

È tale esso è.

Io conosco diversi dei suoi pro-
dotti. Il famoso gruppo del conte

Giovanni Revedini di Ferrara, pre-
miato con medaglia d'oro e primo
premio alla esposizione 1875 di Fer-
rara stessa, contiene diversi dei suoi
figli. Marte stallone d'anni 4 splen-
dido prodotto della razza suddetta
premiato con medaglia d'oro e com-
perato dal governo per lire 6000 e
che comincia ora la sua prima sta-
zione di monta a Cittadella, è figlio
di Torreador. Marte, quale prodotto
italiano, ha destata l'ammirazione di
tutti gli ippofili accorsi nel 1875
alla esposizione di Ferrara.

Le tare che si possono trovare su
Torreador sono tutte provenienti da
fatiche di corsa e di monta, e nes-
suna è trasmissibile ai suoi pro-
dotti.

Date a questo cavallo delle belle
matri di mezzo sangue ed anche più
materiali, alte, bene costrutte, celeri
e con movimenti distinti ed accer-
tati che gli allievi non sbaglia-
ranno.

Old-Testament, i glesse, tipo Roa-
dster, per tiro e sella (trottatore).

È questo il secondo degli stalloni
inviati a Padova dal deposito di Fer-
rara.

Questo cavallo ha 4 anni, ed è, vi
assicuro un prodigio di sviluppo,
forza e conformazione. Ebbene, que-
sto prodigio qui non piace, e non
piace precisamente a quelli che a-
vrebbero il dovere di apprezzarlo e
di conoscerlo.

Nella formazione di questo tipo,
tipo da lavoro e di forza colossale,
l'Inghilterra ha dovuto, onde otte-
nerlo abbandonare in qualche parte
la bellezza estetica di certe linee,
bellezza che si riscontra nel cavallo
di lusso e leggiro come la testa ed
il collo. — L'Inghilterra ha cercato
di sviluppare potentemente in que-
sto tipo i mezzi di locomozione, le
andature e la velocità.

L'Inghilterra c'invia in questo
esemplare forse uno dei risultati mi-
gliori da essa stessa ottenuti.

Old-Testament (vecchiostamen-
to), nome che gli Inglesi stessi han-
no applicato a questo cavallo in
causa della esagerazione della sua
testa, esagerazione però non sragio-
nata, perché potentemente svilup-
pato anche in tutto il resto delle
sue forme, ha delle bellissime and-
ature, ed appartiene alla famiglia dei
trottatori velocissimi a lunghe di-
stanze. Il cavallo che non ha che 4
anni veduto oggi alla mano promette
di corrispondere assai vantaggiosa-
mente alle esigenze della sua casta.

L'anca, il garretto, il ginocchio,
l'inclinazione della spalla, l'ampiezza
e sporgenza del torace, il fenomenale
sviluppo dei muscoli, delle anche e
dell'avambraccio tutto in questo in-
dividuo indica la potenza e la forza.

La testa, come già dissi, è grande e
non distinta, le giunture lasciereb-
bero qualche cosa a desiderare; le
reni che forse a primo aspetto
sembrerebbero lunghe, ma che real-
mente tali non sono, dovrebbero
essere all'incontro un poco più rial-
zate, la loro larghezza però supplisce
a questo leggiero difetto.

Date a questo stallone delle ca-
valle grandi di molto sangue, di for-
me eleganti, con bella testa, collo
lungo, bene giuntate ed alte di reni,
e v'assicuro che i prodotti non po-
tranno, non dovranno fallire.

Sul terzo degli stalloni spediti a
Padova essendo le opinioni tutte
quasi conformi, non mi fermerò che
per dire che egli è uno dei buonis-
simi prodotti equini di puro sangue
italiano dati dalla famosa razza del
marchese Giovanni Costabili di Fer-
rara.

Ed ora mi si permetta una ben
importante raccomandazione agli al-
levatori di cavalli.

Per carità, signori, non seguite il
barbaro sistema fatalmente tanto dif-
fuso nei nostri paesi di presentare
cioè alla coperta cavalle finite, vec-
chie, anzi stravecchie, e che man-
date alla monta quale ultimo rifugio
onde, ridotte già agli estremi anelli,
vi presentino ancora un cespite di
rendita nel prodotto che sperate al-
levare, giacché il loro stato è tale
da non darvi la benché menoma ri-
sorsa col lavoro. Questo sistema è
orribile, o signori, le matri conviene
sieno giovani forti e bene fabbricate,
e soprattutto senza difetti trasmissi-
bili; durante la loro gestazione, una
volta fecondate, è mestieri farle la-
vorare il meno possibile; il nutri-
mento sia ricco e sano e mi per-
metterò di dire anche succulento. Ma-
nentene bene, molto bene e so-
prattutto con biada, anche il pro-
dotto datovi dalla vostra cavalla,
abbandonate quel sciocco pregiudizio
che la biada riscalda, essa raffredda,
è vero, le sacocchie, ma le raffredda
soltanto per breve durata, perché il
vostro puledro a 3 o 4 anni, figlio
di un buon stallone e di una buona
madre, alla quale avrete usati tutti
i riguardi, di cui sopra, durante la
gestazione, vi si presenterà bello,

grande, forte e nutrito, avrete spe-
ranze di medaglie e premi alle espo-
sizioni, possibilità di essere vincito-
ri in varie delle corse per puled-
ri di 4 e 5 anni e di cui cresce
sempre più il numero nella nostra
Italia, e per ultimo il prezzo che
potevate un tempo richiedere per
miserabili prodotti della vostra indu-
stria equina sarà triplicato e qua-
druplicato.

Casseranno allora le recriminazioni
contro il governo, che manda, se-
condo voi, degli stalloni cattivi e non
idonei; cesseranno tutte le ire da
bettola contro quelli che il Governo
invia all'estero onde acquistare gli
animali in discorso e dei quali qual-
che ippica intelligenza padovana
ignora fino ad ora anche la sem-
plice possibilità d'esistenza.

Chiedete, o signori, alle Provincie
di Bologna, Ferrara, Reggio-Emilia,
Parma ed altre in quale conto ten-
gano gli stalloni governativi. Andate
alla prossima fiera del Finale di Mo-
dena e studiate bene l'allevamento
ippico di quei paesi. Parlate coi Re-
vedini, coi Borsari, co. Gullinelli, Na-
gliati, Montorsi ed altri e sentirete
quali sieno gli vantaggi che essi
hanno tratti dando giovani e buone
cavalle agli stalloni governativi, non
facendole lavorare durante la loro
gestazione, e mantenendole bene, ed
in seguito ottenuto il puledro, aiu-
tandone col cibo lo sviluppo, quali
proporzioni abbiano raggiunte e quan-
te soddisfazioni ottenute, soddisfazioni
d'amor proprio e di borsa.

Le provincie che vi ho nominato
sono entrate nello spirito dello alle-
vamento ippico e sono in grado di
fornirci oggi i cavalli che si presen-
tano a tutte le corse.

Vandalo proviene da uno stallone
governativo. Cambroene, Violetta,
Orfelina, Aurora, Marietta, Colbach,
quasi tutti i puledri che corsero
l'anno scorso alla Corsa d'Incorag-
giamento della nostra Società sono
prodotti di stalloni dello Stato.

Ma basta altrimenti vado all'infini-
to e la gentile Direzione del giorna-
le ha già allargato lo spazio con-
cedutomi.

Concluderò col raccomandare an-
cora agli allevatori tutti, grandi e
piccini, più o meno ricchi, più o
meno intelligenti:

1. Grande cura nella scelta delle
matri.

2. Pochissimo lavoro e buon nu-
trimento con avena alle cavalle du-
rante la gestazione.

3. Avena, avena, avena ed avena
ai puledri.

Quando gli allevatori avranno con-
scienza seguita queste massime,
dovranno per forza convenire, che
l'istituzione degli Stalloni governativi
è eccellente, e che gli incaricati alle
compre conoscono perfettamente il
loro mestiere ed il loro dovere.

GIOVANNI FIGAZZI.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Gabinetto di lettura.

Il Giornale di Padova non pretende
che i suoi lettori si ricordino ancora
della relazione ch'egli diede sopra
una visita fatta da lungo tempo,
dietro gentile invito, alle Sale del
Gabinetto di Lettura della Società
d'incoraggiamento in Via Soncin:
è di grazia se gli scritti di un giorna-
le hanno appunto la vita di un
giorno. Ma ciò che speravamo era
che si ricordassero un po' più, di
quanto hanno fatto finora, del Ga-
binetto, e della Società stessa.

Non sappiamo invero spiegarci co-
me a Padova, dove pure le utili isti-
tuzioni vengono d'ordinario così al-
tamente apprezzate, non incontri
maggiore favore la Società d'incor-
aggiamento, la quale per suoi scopi,
per il decoro con cui è mantenuta,
e per il suo sistema di organiza-
zione può essere citata a modello, e
ad argomento di invidia per molte
altre provincie.

Non vogliamo indagare per ora le
cause di questa specie di abbandono,
che speriamo affatto momentaneo,
e che il risveglio di un po' di buona
volontà farà cessare facilmente.

Quello che ci sorprende soprattutto
è la scarsa frequenza nel Gabinetto
di lettura, dove, oltre alla comodità
e all'ottima disposizione dei locali,
si trova un'abbondantissima raccolta
di giornali politici, scientifici, lette-
rari, ed illustrati, di ogni specie,
nazionali ed esteri, non che le Ri-
viste più accreditate.

Ed invero il gabinetto della So-
cietà d'incoraggiamento è provve-
duto di 96 giornali italiani, e 42 e-
steri; di questi ultimi 19 sono fran-
cesi, 14 tedeschi, 7 inglesi, 1 spa-
gnuolo, 1 americano.

Quest'anno particolarmente la Di-
rezione della Società si è data la

maggior premura nel gabinetto aumentando il fondo disponibile di circa lire mille, allo scopo di provvedere altre pubblicazioni di attualità. E ad appagare gli accorrenti, dispose perfino che nelle sale di lettura vi sia un libro di note, dove ciascuno possa indicare, secondo il suo desiderio, la pubblicazione, giornale o rivista, di cui vorrebbe provveduto il gabinetto.

Non crediamo necessario aggiungere altre parole a dimostrazione della utilità e delle attrattive che offre per tutte le persone, colte il Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento; è una istituzione che onora la città nostra, e che ha giustamente riscosso gli elogi dei forestieri.

Speriamo quindi che non sarà per mancare il favore del pubblico, e che saranno meritate, secondate le premure intelligenti e assai lodevoli della direzione.

Scuola Corale. — Abbiamo sott'occhio il resoconto economico di questa Scuola per l'anno 1875.

Esso si chiude con una piccola deficienza di Cassa di lire 12,31, avendosi in entrata . . . L. 1329, — uscita . . . 1341,31

Deficienza L. 12,31

Ma è certo che i progressi ottenuti, come ne fan prova i coristi e coriste già dati al teatro; e qualche saggio degli alunni, lasciano luogo alla speranza di veder in breve rinnovato quell'elemento, così necessario al teatro ed alla chiesa di buoni cantori, dei quali è sempre maggiormente sentito il bisogno.

Con 30 nuove azioni da lire una al mese si potrebbe anche incoraggiare con qualche premio gli alunni che più si distinguono, eccitando la emulazione, madre di ogni progresso.

Noi speriamo che i nostri concittadini, e specialmente gli amatori del canto, i quali sono più al caso di giudicare l'importanza delle buone masse corali per il successo degli spettacoli, vorranno sempre più sorreggere questa Scuola, e facilitarle col loro concorso il mezzo di prosperare.

Teatro Concordi. — Questa sera coll'ultima rappresentazione della *Lucia* si chiude per il teatro Concordi un corso così splendido di spettacoli d'opera, che da lungo tempo non abbiamo avuto l'eguale.

Prendiamolo per un buon augurio, e come una specie d'impegno che obblighi negli anni avvenire le imprese ad apprestare buoni spettacoli al pubblico, il quale, ricordandosi dei successi e delle belle serate di quest'anno, sarà naturalmente meno disposto all'indulgenza.

Certamente il pubblico se ne ricorderà, ma un po' di bilancio può servire di utile pro-memoria.

Intanto nella stagione di carnevale abbiamo avuto due opere nuove di zecca per Padova: il *Conte Verde*, del maestro Libani, e il *Cola da Rienzo*, del maestro cavi. Persichini. Oltre a queste due abbiamo avuto la *Marta*, il *Rigoletto*, la *Lucia*, tutte cinque con ottimo successo.

E soverchio ripetere quanto vi abbia contribuito la bravura degli artisti, e quella dell'orchestra diretta sempre con tanto valore dall'egregio nostro concittadino Riccardo Drigo: noi non abbiamo mancato di volta in volta di mettere in rilievo il merito degli uni e degli altri, non risparmiando, all'occasione, per mal intesa indulgenza, quegli appunti, che il rispetto all'arte ed al pubblico richiede.

Quanto al pubblico dobbiamo rendergli la dovuta giustizia. Esso ha provato col suo concorso numeroso e costante, che una impresa, penetrata dei suoi reali interessi e dei suoi doveri non ha che ad adempiere questi ultimi per esser certa di raggiungere anche i primi; e noi crediamo di non andare errati affermando che quest'anno l'impresa dei Concordi deve essere paga di aver rispettato questa massima, come noi siamo paghi di renderle la dovuta giustizia.

Quanto agli artisti, come noi saremo memoria graditissima del loro talento, e delle serate deliziose che ci hanno fatto così passare, siamo sicuri che, qualunque sia il luogo dove il destino li chiama, porteranno seco un ricordo non meno gradito della imparzialità e della gentilezza del nostro pubblico, e che forse in avvenire fra i loro desideri troverà posto anche quello di tornare a Padova, che diede loro prove di tanta stima e di tanta simpatia.

Benché di tutti non ci sia nota la nuova destinazione, noi li accompagniamo tutti cogli auguri più sinceri di buona fortuna, di quella fortuna che non può venir meno all'arte professata collo studio indefesso, con amore costante.

Si era detto sottovoce che la signora Pozzi-Ferrari potesse essere

trattenuta qui, per cantare nella prossima stagione del Santo in uno o due spartiti, oltre a quello destinato per la signora Frizzi: questo progetto sarebbe certamente accolto con favore da quanti hanno potuto apprezzare il merito distinto di una egregia cantante come la signora Pozzi-Ferrari.

Il tenore, sig. Ronconi, passa al Politeama di Roma, per cantare colla Pepini, col Leoni e col Mirabelli nel *Guglielmo Tell*, e non dubitiamo che egli saprà cogliere anche sulle rive del Tevere gli stessi allori che Padova gli ha decretati.

E qui riceveremo con gran piacere la notizia dei trionfi di lui, come pure di tutti gli artisti, che formavano sulle nostre scene un ottimo complesso, e ai quali non mancheremo di dare questa sera un cordiale saluto, un amichevole: a rivederci.

Regolamenti Universitari. — L'Opinione scrive:

... I timori adunque che si sono concepiti per il mutamento ministeriale ed a cui hanno dato luogo le annunciate interpellanze sopra i Regolamenti universitari, non ci pare che abbiano alcun fondamento ragionevole. Sopra la questione che più interessa gli onorevoli interpellanti, e che costituisce la sostanza dei Regolamenti, è difficile che essi possano avere dall'on. Coppino una risposta più soddisfacente di quella che l'on. Bonghi avrebbe potuto dare loro.

Quanto ai particolari, non vi ha dubbio che i Regolamenti, compilati con soverchia fretta, meritano di essere corretti in molte parti; ma siamo eziandio persuasi che l'on. Coppino saprà apportarvi quelle modificazioni che l'esperienza ha mostrate o mostrerà ancora convenienti. Alcune scienze, per citare uno dei principali difetti che si riconoscono nei Regolamenti dell'on. Bonghi, perdettero per effetto di questi un numero di cattedre non piccolo, mentre altre duplicavano in ogni Università le loro cattedre. Ora le diminuzioni troppo repentine, e non graduati, di cattedre tornano a danno degli studiosi; d'altra parte le subite moltiplicazioni di cattedre obbligano il Ministero a chiedere d'un tratto un numero d'insegnanti che il paese non è in grado di fornire e riescono quindi ad abbassare la coltura generale.

Altri difetti riuscirà pure all'on. ministro di scoprire nei regolamenti universitari e di correggere. Ma i suoi precedenti ci assicurano che egli saprà resistere alle istanze di coloro che li vorrebbero aboliti. Colla quale sua fermezza egli renderà un vero servizio agli studi, perchè nulla più della continua mutabilità dei Regolamenti nuoce al buon andamento di essi.

Decreto. — Dobbiamo dare ai nostri concittadini una tristissima notizia. **Lussana Giuseppe**, figlio all'egregio professore Filippo, moriva a 22 anni senza vedere la luce del giorno undici aprile.

Allievo distinto dell'Accademia militare di Modena, presso a raggiungere la onorata meta, ingegno svegliato, attissimo, persona robusta, addestrata, educato alle più intime affezioni di famiglia, ai sentimenti morali, religiosi, senza esagerazione senza ostentazione, non è facile dire di quanta iattura sia la sua morte al cuore di ottimi genitori, di cari fratelli e congiunti!

Ma se inconsolabile su questa terra sia l'inatteso abbandono e le deserte speranze, abbia almeno qualche ristoro l'animo desolato dei buoni genitori nelle mille voci che ricordano le virtù del caro estinto, voci della più tenera amicizia, del più vivo affetto, e si consolino colla fede incommutabile del guiderdone, che per esse appunto oltre i terreni triboli veniva anticipato a quell'anima eletta.

G. O.

Incoraggiamento drammatico. — Il Municipio di Torino accordò gratuitamente a Cesare Rossi il Teatro Carignano, il che equivale a dargli un annuo sussidio di lire 8500 per la formazione di una Compagnia drammatica modello.

Bravo il municipio di Torino!

Terza sera dalla Piazza Unità d'Italia, lungo la Piazza dei Frutti, via Pedrocchi fino a S. Daniele è stato perduto un tabulato di abito da ragazza, chi lo avesse rinvenuto, lo porti in via Maggiore al n. 609 vicino al pizzicagnolo Smiderle, che gli sarà data conveniente mancia.

Avvertimento. — Nella prima edizione d'oggi l'articolo sport fu stampato con alcune trasposizioni, delle quali il lettore avrà potuto accorgersi e che vengono corrette in questa edizione).

OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

13 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 0 s. 24,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 51,4
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

11 aprile	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	788,4	786,1	785,7
Termomet. centigr.	+11,8	+17,8	+13,6
Tens. del vap. acqu.	9,42	9,48	9,07
Umidità relativa.	96	82	85
Dir. e for. del vento	NNEI SE	2 N	1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	ser.

dal mezzodi dell'11 al mezzodi del 12
Temperatura massima = + 18,4
minima = + 7,6

BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 11. — Rend. it. 77,65 77,70.
I 20 franchi 21,65.
Milano, 11. — Rend. it. 77,87 77,60.
I 20 franchi 21,65 21,66.
Sele. — Assoluta mancanza d'affari.
Lione, 10. — Sele. Affari limitati; prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

LE NOMINE DEI PREFETTI

Leggesi nell'Opinione:

È prossima la pubblicazione delle disposizioni ministeriali rispetto al personale delle prefetture e delle sotto-prefetture. Ci asteremo per oggi dal riferire le voci che corrono a questo proposito, perchè crediamo che molte di esse siano premature.

Sappiamo, però, che un nuovo tentativo venne fatto presso i deputati del centro, e importanti prefetture furono offerte agli onorevoli Correnti, Manfrin e Marazio, che le hanno rifiutate, volendo il centro conservare la propria libertà d'azione. E per verità, esso, che non ha alcun rappresentante nel ministero, si sarebbe maggiormente indebolito se alcuni dei suoi più autorevoli uomini politici fossero usciti dal Parlamento per diventare prefetti.

La Gazzetta d'Italia reca le seguenti notizie:

— Abbiamo motivo di credere, che mediante atto legislativo, sarà accordata una proroga alle banche del Consorzio per l'emissione dei loro biglietti a corso legale.

— Fra pochi giorni il ministro dell'interno pubblicherà una circolare relativa alla sicurezza pubblica.

Il Piccolo di Napoli contiene: La salute del comm. Mordini continua a migliorare, come attestano i bollettini della giornata; dei quali il più recente è questo:

10 aprile, ore tre p. m.

Continua il miglioramento come ieri, salvo leggieri fenomeni di reazione conformi all'attacco apoplettico avuto ed ai tre giorni decorsi, nei quali questi fenomeni sogliono aver luogo. La febbre è mitissima.

Tommasi — Landolfi — Cantani — Margotta — Cardarelli — G. di Martino — de Martini.

— La madre dell'on. Mordini ha ricevuto oggi da Roma, da S. A. R. il telegramma seguente:

«Signora Mordini — R. Prefettura di Napoli.

«Il principe reale esprime suo profondo cordoglio per la grave malattia dell'on. Mordini, si associa vivamente al dolore della famiglia e la prega trasmettere notizie dell'infirmità.

«D'ordine di S. A. R.

«Il segretario particolare Torriani.»

— Anche i principi reali di Prussia e il cardinale arcivescovo di Napoli hanno preso vivissimo interesse per l'egregio infermo.

Continuano le grandi prove di stima e di simpatia che tutta la cittadinanza onesta dà in questa occasione ad un uomo che tenne con plauso il difficile governo di questa provincia per tre anni.

La Ragione, organo dei radicali, deplora la lettera di Garibaldi sulla accettazione del dono nazionale.

Abbiamo da Roma che in quei circoli politici ha fatto molta impressione la nomina a deputato di Cagli del colonnello Corvetto, aspramente combattuto dai nuovi ministeriali.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera *Lucia*, del maestro Donizetti. — Ore 8 1/2.

CORRIERE DELLA SERA

11 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 11 aprile

L'on. Melegari non abbandona il suo posto.

Direte che sono l'ultimo ad annunciarvelo.

No; sono il primo che possa annunciarvelo con sicurezza.

Con altrettanta sicurezza non potrei dirvi che l'on. Nigra se ne ritornerà a Parigi; tuttavia lo si spera, perchè la cosa dipende oggi più dal suo amor proprio personale, che dalle disposizioni d'animo del ministro degli esteri. Il quale accettò il suo posto alla sola condizione di non portare degli inopportuni sconvolgimenti non soltanto nell'indirizzo, ma eziandio nel personale diplomatico.

Il discorso del giorno sono le rielezioni dei ministri, in specie quella dell'on. Majorana-Calatabiano alla unanimità.

Se questa unanimità è un fatto, sarà una grande lezione per noi. Da qualche anno abbiamo troppo riso: la coscienza pubblica si vendica dei nostri epigrammi, e fa bene. Gli avversari politici si combattono cogli argomenti, non co' bistecchi, e intendami chi può e deve intendermi.

Siamo in attesa d'un movimento sul personale delle prefetture; ma l'osso più forte è quello di Roma, che pose in fermento molte e molte ambizioni.

I Romani da Roma vorrebbero vedere a quel posto un Romano da Roma, e stanno per l'on. Pianciani. Ma l'on. Nicotera non vi sembra eccessivamente propenso. Vorrei dire, che ha torto; ma in coscienza non lo posso.

Ieri sera nelle sfere diplomatiche si parlava di un probabile intervento austro-ungarico nelle provincie insorte.

E non solo nelle provincie insorte, ma nella Serbia, che accennava a voler passare il Rubicone, cioè la Drina per dare la mano agli insorti bosniaci.

Se le cose dovessero andare tanto oltre, non ci rimarrebbe da fare altro, che da mobilitare un paio di corpi d'esercito per tenerci pronti a ogni evento.

Quod Deus avertat in quest'epoca di disavanzo.

I. F.

I forti ribassi della Borsa di Vienna, le oscillazioni di quella di Parigi, si attribuiscono alle notizie piuttosto inquietanti dell'Oriente.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il movimento insurrezionale della Bosnia è di nuovo in aumento, e questa volta anche la Croazia turca, che si era mantenuta tranquilla, comincia a prender parte nella lotta.

Fra i nuovi capi-banda, secondo i giornali austriaci, un certo Trifun Bundala si segnala per una particolare crudeltà. Il 6 corrente egli abbruciò i villaggi turchi Lipnik, Androva, Palanka, ed inoltre egli ebbe un combattimento di sei ore coi turchi; nel quale però sembra che gli insorti non abbiano avuto alcun successo.

Le val della Bosnia, Ibrahim pascia, mandò tutte le truppe disponibili da Sereievo e dal sangiacato di Travnik verso il nord.

Si crede che i turchi apriranno nel 15 corr. al più tardi con una forza significante di truppe le operazioni contro gli insorti.

Inoltre tutti i maomettani vengono organizzati militarmente in vista del pericolo minacciante.

La dieta prussiana si è aggiornata fino al 24 aprile.

Essa discuterà probabilmente il 26 in prima lettura il progetto sulla compera delle ferrovie da parte dell'Impero.

Nel frattempo i deputati che non sono occupati nei lavori delle commissioni potranno percorrere gli scritti pubblicati sulla questione, ed i par-

titi hanno occasione di prendere una posizione qualsiasi di fronte al progetto.

Finora nulla venne deciso ed è arrischiata la speranza della *Gazzetta di Voss* che anche un certo numero di nazionali liberali si deciderà a votare contro la legge. Sembra piuttosto che la medesima avrà una maggioranza, benchè non forte, alla Camera dei deputati, che sarà composta della maggior parte dei nazionali liberali, di alcuni progressisti e di tutte le frazioni conservatrici.

Minori probabilità presenta la questione nel parlamento germanico.

Quanto al consiglio federale il principe Bismarck non avrebbe perdute le speranze, nonostante le opposizioni finora manifestate dai tre grandi Stati, la Baviera, il Württemberg, e la Sassonia. Anzi a questo proposito acquista importanza un recente articolo della *Post*, perchè il principe Bismarck ha manifestato privatamente lo stesso pensiero, che cioè l'opposizione di quegli Stati che non sono d'accordo nella loro politica ferroviaria, andrà dispersa. Ed anche se fossero uniti ed avessero il Baden e l'Assia dalla loro parte, tuttavia essi non hanno che venti voti e verrebbero probabilmente sopraffatti, salvo che la questione venga trattata come questione costituzionale.

Tuttavia la decisione definitiva spetterà al parlamento.

TELEGRAMMI

Praga, 10.

Stamane alle una scoppiò un incendio nella fabbrica meccanica di *Cachemir* del sig. Ignazio Klinger, di Neustadt, vicino a Fridland, il quale si estese con tanta furia che tre ore dopo la fabbrica con 500 telai meccanici poteva considerarsi come perduta.

Zara, 9.

L'emissario russo Veszelicky, il quale ha trattato coi capi degli insorti, venne richiamato a Pietroburgo dal Principe Gortschakoff, e ritorna colà. I capi degli insorti si recarono all'accampamento di Nissa.

Qui sono arrivati dei fuggiaschi.

Pest, 9.

Un telegramma del *Pester Lloyd* da Costajnica smentisce la notizia che i redifis abbiano tirato sulle truppe turche. Queste informazioni sono una mistificazione della pubblica opinione. Alle truppe turche è proibito sotto la pena di morte di sparare sulle truppe austriache.

Berlino, 10.

Il Principe Bismarck si esprime nell'ultimo pranzo parlamentare, da lui dato, che probabilmente per consiglio dei suoi medici dovrà fare una lunga cura a Carlsbad.

Parigi, 9.

L'Echo universel, assicura che il conte Beust sarebbe nominato definitivamente a successore del conte Apponyi, come ambasciatore a Parigi.

Jassy, 10.

La nomina a Senatore del II Collegio elettorale cadde sul candidato governativo Thoma Antonjade, che raggiunse la maggioranza di due terzi.

Trieste, 10.

La squadra austriaca, rinforzata da altre navi da guerra verrà qui alla fine della settimana e rimarrà fino all'arrivo del Principe di Galles.

Pest, 10.

Il ministro ungherese Szende conferì col ministro della guerra dell'Impero Koller sulle questioni dell'aquartieramento militare, sulla tassazione dei coscritti inabili, e sulle questioni del treno militare. Secondo l'Hon è prevedibile un accordo in tutte queste questioni.

Come corre voce qui, il governo austriaco si sarebbe mostrato più cedevole sulle questioni daziarie; si aspetta una risoluzione decisiva. Se ciò avverrà lo scioglimento delle altre questioni diverrà più facile.

I ministri ungheresi, secondo una dichiarazione del *Pester Lloyd* han-

no completamente discussa la tariffa daziaria in base alla dichiarazione dei periti. Essi hanno intenzione di far dipendere ogni concessione dall'accordo sulle tasse di consumo. Le probabilità di raggiungere questa meta sono ancora piccola. Nella questione bancaria gli Ungheresi hanno redatta una nota onde ottenere una risposta in iscritto dalla Banca nazionale da presentarsi all'Imperatore. Tisza si mantiene riservato e lascia agire ai ministri Szell e Simonyi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ADEN, 11. — Il vapore *Torino* del Lloyd italiano proveniente da Calcutta e Colombo è partito per il Mediterraneo.

LONDRA, 11. — Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo a Wolff dice che è impossibile dare spiegazioni circa le trattative per la futura amministrazione del Canale di Suez, ma può dire che le trattative proseguono fra la Porta, il Kedivè e le potenze interessate.

La Camera è aggiornata al 24 aprile.

VERSAILLES, 11. — Camera — Ledron presenta la relazione che respinge la proposta di amnistia: propone d'accordo col governo di aggiornarne la discussione al primo maggio.

Mitchell domanda che si discuta domani.

Il ministro dell'interno dice che avrebbe voluto una pronta discussione, ma dovette cedere dinanzi alle resistenze parlamentari. Soggiunge che il paese è inquieto.

La Camera è aggiornata al 10 di maggio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

11 12

Rendita italiana 75 52 — 75 40 n

Oro 21 63 — 21 66

Londra tre mesi 27 10 — 27 14

Francia 108 40 — 108 45

Prestito Nazionale 49 — n

Obbl. regia tabacchi 847 — 847

Banca nazionale 2025 — 2020

Azioni meridionali 323 — 322

Obbl. meridionali 229 — 230

Banca Toscana 1035 — 1035

Credito mobiliare 660 — 657

Banca generale — —

Banca italo german. — —

Rendita god. dal 1 gennaio 77 62

Parigi 10 11

Prestito francese 50/0 105 55 — 105 47

Rendita francese 3 0/0 66 90 — 66 72

5 0/0 — —

italiana 5 0/0 71 50 — 71 37

Banca di Francia 3600 — 3575

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 220 — 212

Obbl. Ferr. V. E. 1866 60 — 61

Ferrovie Romane 217 — 216

Obblig. — 226 — 226

Obblig. lombard. 240 — 239

Azioni Regia Tabacchi — —

Cambio su Londra 25 24 — 25 26

Cambio sull'Italia 75 1/4 — 75 1/8

Consolidati inglesi 94 3/8 — 94 3/4

Banca Franco italiana 15 05 — 14 65

Vienna 10 11

Austriache ferrate 266 — 263 50

Banca Nazionale 9 42 — 9 47

Napoleon d'oro 8 68 — 8 61

Cambio su Parigi 45 60 — 44 95

Cambio su Londra 118 — 118 80

Rendita austriaca arg. 69 85 — 69 75

in carta 66 30 — 65 75

Mobiliare 146 75 — 143 50

Lombard. 100 — 98 —

Londra 10 11

Consolidato inglese 94 3/4 — 94 5/8

Rendita italiana 70 5/8 — 70 5/8

Lombard. — —

Turco 147 8 — 141 1/4

Cambio su Berlino 17 1/4 — —

Egiziano 51 1/8 — 48 1/4

Spagnuolo 163 3/4 — 163 3/8

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile

Agli studiosi di lingue

Riformato in patria dopo due anni di soggiorno all'estero, il sottoscritto ha ripreso l'insegnamento delle lingue

FRANCESE, TEDESCA E INGLESE

Per trattare: dalle ore 2 alle 4 pom.

G. E. Ementani

Riviera S. Giovanni, 3197.

332

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 11

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 0

MORTI

Lussana Giuseppe di Filippo, d'anni 22,

studente, celibe.

Faccio Sanavio Teresa, fu Giacomo, di

anni 79, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

Antico Nazzareno di Luigi, d'anni 22



Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI
istituita il 9 maggio 1838.

annunzia DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO le assicurazioni a premio fisso contro I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1° di Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

sulla vita dell'uomo e per le rendite vitalizie; infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal signor Achille Levi è situato in PIAZZA CAVOUR (già dello Biade), N. 1121 nuovo.

PADOVA, 22 Marzo 1876.

Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante
A. LEVI

4-280

Offerta di Fortuna!!!

Li 26 Aprile incomincia l'estrazione approvata e garantita dal Iodevole Governo di Amburgo e finisce li 16 Maggio anno corr. In questo breve spazio di tempo di 3 settimane vengono estratte le vincite ed i premi seguenti:

375,000 Marchi ted.

1 di 250,000; 1 di 125,000; 1 di 80,000; 1 di 60,000;
1 di 50,000; 1 di 40,000; 1 di 30,000; 2 di 20,000; 6
di 15,000; 6 di 12,000; 12 di 10,000 30 di 6,000; 40
di 4,000; 200 di 2,400; 440 di 1,200; 500 di 600; 597
di 300; 18800 di 131;

Somma totale Marchi tedeschi 5,341,700
id. eguale in franchi 6,677,125.

L'esito mio si è sempre dimostrato **il più felice di tutti**

e raccomandando per tanto per questa favorevole estrazione

Un intero titolo originale a Lire 150
Un mezzo detto a " 75
Un quarto detto a " 38

Contro invio del relativo importo spedisce la sottoscritta rinomata Casa Bancaria stabilita sin dal 1860 i titoli originali domandati (non cosiddette vaglia o promesse proibite); così pure dopo l'estrazione i listini ufficiali e le vincite sorte colla più grande discrezione. Essendo le richieste di questa aggradevole estrazione tanto interne quanto esterne assai considerevoli; per cui prego di sollecitare le commissioni, le quali verranno effettuate secondo l'ordine. Dirigasi le ordinazioni in piena fiducia a

ADOLPH LILIENFELD

Banchiere ad AMBURGO (Germania)

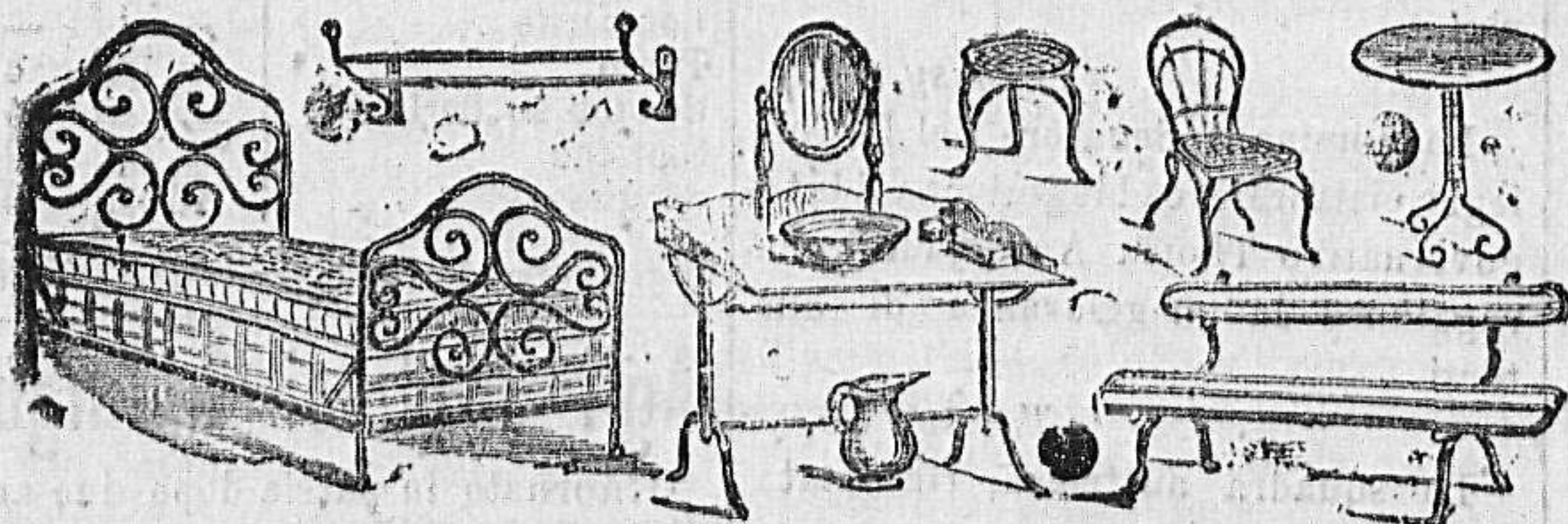
Per informazioni, dirigersi al Consolato italiano di Amburgo. 22

Grande Ribasso sui Prezzi

alla Premiata e Privilegiata

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500 LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso L. 80
1800 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso L. 65
800 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico L. 60
800 OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori L. 80
2700 SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a L. 12
1800 PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a L. 24
LETTI matrimoniali montati in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale L. 170
TAVOLETTE con lastre di marmo e servizio a L. 40 a L. 50
FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 L. 35
MATERASSI di crine vegetale L. 18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volonté Giuseppe

in Via Monte Napoleone, Num. 39, Milano

NB. Dirigete alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 0/0

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

La Ditta Giuseppe Volonté qui sotto segnata dichiara non essere mai stato suo rappresentante il sig. Achille Mangoni né poter per ciò riconoscere gli affari da esso stabiliti.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1873

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,55 a.		omnibus 8,10 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 4,15 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 8,33 p.	7,45 p.			II	misto 11,53 p.	fino a Rovigo 1,53 p.		da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.		
III	misto 6,20 a.	8,10 a.		misto 8,33 p.	9,34 p.			III	diretto 2,08 p.	5,00 p.		omnibus 5,00 p.	9,22 p.		
IV	omnibus 7,48 a.	9,05 a.		diretto 12,33 p.	11,43 p.			IV	omnibus 5,15 p.	9,48 p.		diretto 12,40 p.	3,30 p.		
V	misto 9,34 a.	10,53 a.		omnibus 1,40 a.	4,55 p.			V	diretto 9,17 p.	12,10 a.		omnibus 8,15 p.	9,17 p.		
VI	diretto 1,55 p.	3,15 p.		omnibus 3,46 p.	8,05 p.										
VII	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		diretto 8,33 p.	7,45 p.										
VIII	diretto 6,20 a.	8,10 a.		misto 8,33 p.	9,34 p.										
IX	omnibus 7,48 a.	9,05 a.		omnibus 1,40 a.	4,55 p.										
X	misto 9,34 a.	10,53 a.		misto 11,53 p.	12,33 p.										

Padova per Verona				Verona per Padova				Padova per Udine				Udine per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.		omnibus 5,05 a.	7,32 a.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 4,51 a.	5,12 a.		
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.		diretto 11,33 p.	1,45 p.			II	misto 10,49 p.	2,43 p.		misto da Conegliano 6,10 p.	8,30 p.		
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.		omnibus 5,05 p.	6,44 p.			III	diretto 5,15 p.	8,22 p.		omnibus 6,08 p.	10,3 p.		
IV	misto 7,03 p.	9,35 p.		omnibus 6,05 p.	8,37 p.			IV	misto 6,10 p.	8,40 p.		diretto 9,47 p.	12,47 p.		
V	misto 12,50 a.	4,07 a.		misto 11,43 p.	3,04 a.			V	omnibus 10,53 p.	2,24 a.		omnibus 3,33 p.	7,10 p.		



La proprietà meravigliosa della Codéina e del Balsamo Tolu che formano la base del SIROP e della Pasta Dr. Zed, sono di ottenere una vera calma bronchiale, irritazioni, costipazioni, catarrhi, etc. L. 1.50.

Deposito in MILANO: A. Manzoni e C. Via della Sala, 10. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro e Roberti. 14-91

Impiombatura di denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del PLOMBO ODONTALGICO del dottor J. C. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. J. C. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti; ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.

Pasta Anaterina per i denti.

Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 5 e L. 1.30.

Polvere vegetale per i Denti

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.30.

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Cornelio e Roberti. — Ferrara Camasta. — Ceneda Marchetti. — Treviso Bindoni, Zanoni e Zanetti. — Vicenza Valeri. — Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti: la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. C. POPP
i. r. dentista di Corte
14-91 Vienna, Bognergasse, 2

TIPOGR. EDITRICE F. SACCHETTO

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO

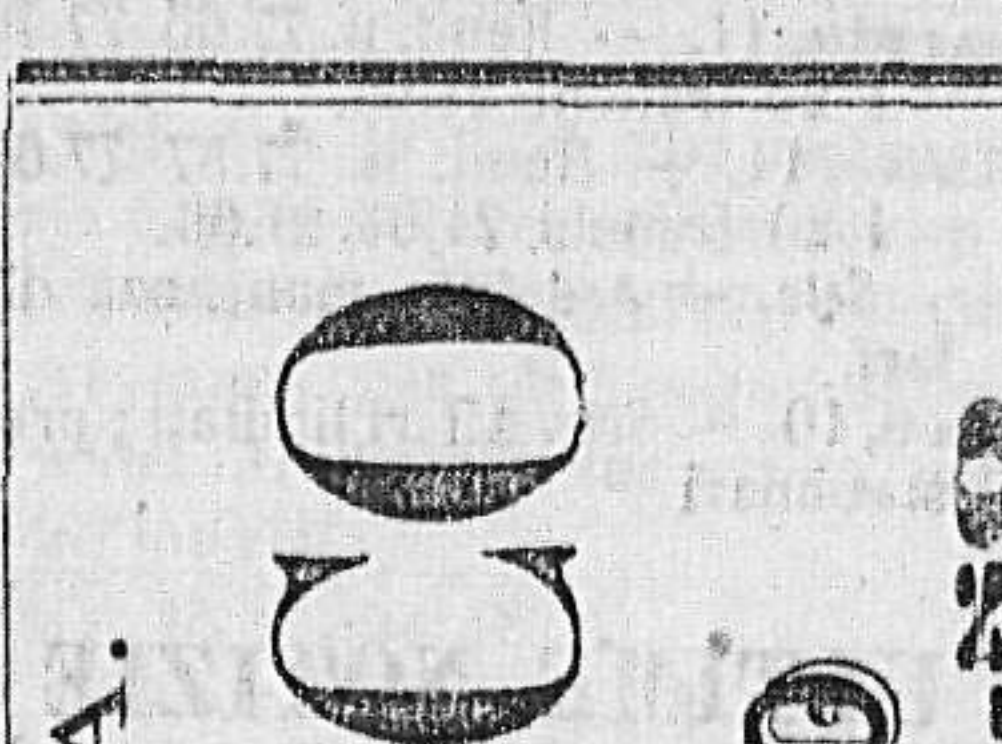
E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari

3a ediz. a nuovo ordine ridotta

PARTE FILOSOFICA

Padova 1875, in-8. — Lire 8.



SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in-12. — Lire 1.50

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 2, it. L. UNA.

ANTONIO prof. FAVARO
LEZIONI
DI
STATICA GRAFICA
Padova, in-8, 1876.
Pubblicato il Fascicolo 2, it. L. UNA.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

PREL. L'ARTE

NELLA FILOSOFIA POSITIVA

del prof. GUERZONI

letta nell'Aula Magna dell'Università

il 22 gennaio 1876

SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE
QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUTIVE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

ELLA CONVENISCE
Ai Bambini pallidi e rachitici; Nello Malattie del petto;
Alle Donzelle che si sviluppano; Nello Digestioni laboriose;
Alle Donne deboli; Nell' Inappetenza;
Alle Nutrici, per favorire l'abbondanza In tutte le malattie che si traducono per
del latte e facilitare lo spuntar dei lo smagrimento e la perdita delle forze;
denti ai bambini; Nelle Fratture, per la ricostituzione
Ai Convalescenti; degli ossi;
Ai Vecchi indeboliti. Nella Cicatrizzazione delle piaghe.

Deposito in Padova Farmacia CORNELIO all'Angelo, e nelle principali Farmacie d'Italia. — G. Aliotta, agente generale in Napoli. 821-14

VERE INIEZIONE E CAPSULE RICORD

FAVROT
Questo Capsule posseggono la proprietà toniche del Catrame riunita all'azione antinfiammatoria del Coppab. Non disturbano lo stomaco e non provocano ne diarrea ne nausea; questo costituiscono il medicamento per eccellenza nel corso delle malattie contagiose dei due sessi, scoli inveterati o recenti, come catarrhi della vescica e de l'incontinenza d'urina.

Verso la fine del medicamento all'orquando ogni dolore è sparito, l'uso dell'INEZIONE RICORD
tonico ed astringente, è il miglior modo infallibile di consolidare la guarigione e di evitare la ricaduta.

VERO SIROPPO DEPURATIVO RICORD

FAVROT
Questo Siroppo è indispensabile per guarire completamente le malattie della pelle e per finire di purificare il sangue dopo una cura antisifilitica. Preserva da ogni accidentalità che potesse risultare dalla sifilide costituzionale. — Esigere il sigillo e la firma di FAVROT, unico proprietario delle formule autentiche.

Deposito Generale: Farmia FAVROT, 102, r. Richelieu, a Parigi, ed in tutte le Farmacie.

GIRO DEL MONDO

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
Seconda Serie

Questa seconda serie cominciata col 1875, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.

L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.

Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) il GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAHIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e BORDIGHERA, di A. Joanne; FRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AERICA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; DA BAKU A TIFLIS, di Moynel; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tiraut; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESE, di A. Pailhès, ecc.

Nel 1876 pubblicheremo il

GIORNALE LASCIATO DA LIVINCSTON

IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPERE, ESCURSIONE AL CANADA, di Warburton, ecc.

Non esistono esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO

che costano L. 260.

Ammissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

MALATTIE DELLA GOLA

della Voce e della Bocca.

Sono raccomandate le PASTIGLIE DI DETHAN contro i Malt della Gola, la Estinzione della Voce, il Cattivo alito, le Ulcerazioni, ed Infiammazioni della Bocca. — Esse sono specialmente necessarie ai signori Predicatori, Magistrati, Professori, ed Artisti di Canto, ai Fumatori ed a tutti quelli che fanno oppure hanno fatto uso del Mercurio. — A Parigi presso ADH. DETHAN, Farmacista, rue du Faubourg-St-Denis, 90. In Italia presso tutti farmacisti depositari di medicamenti francesi.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.